



GAS

Lo shipping partenopeo pronto a giocare la carta dei rigassificatori mobili

Il consorzio armatoriale pungola Scajola sul mega-progetto che contempla una tripletta di nuove FSRU

Genova - L'abboccamento con Claudio Scajola, Ministro dello Sviluppo Economico, è cominciato già durante la relazione introduttiva di Nicola Coccia alla '48 Ore del Mare', quando il presidente di Confindustria ha dichiarato: "Abbiamo messo a punto un progetto industriale per superare l'impasse venutasi a creare nella costruzione dei rigassificatori. Gli armatori italiani, infatti, hanno costituito un gruppo di lavoro con lo scopo di realizzare la costruzione di un impianto di rigassificazione galleggiante (*FSRU Floating Storage Regasification Unit*)". Come rivela Giuseppe Bottiglieri, presidente ed amministratore delegato della Giuseppe Bottiglieri di Navigazione "il forte messaggio di Coccia sembra aver raggiunto il destinatario. Nei prossimi giorni infatti avremo un incontro con Scajola per approfondire la cosa".

È lo stesso Bottiglieri - "uno dei capofila del progetto" secondo il partner imprenditoriale Angelo D'Amato (Perseveranza) - a delineare i partecipanti, tutti napoletani con un'unica eccezione: "Siamo 10 tra i maggiori armatori d'Italia, ben decisi a vagliare al meglio l'operazione. Oltre a noi ci sono Cafiero Mattioli, D'Amato di Navigazione, Perseveranza, Deiulemar, Marnavi, LGR, Gestioni Armatoriali, Augustea e Motia di Venezia (attraverso Synergas, joint venture con Mattioli)". Il coinvolgimento del Governo è fondamentale: "Noi vogliamo occuparci della parte armatoriale mentre saranno ENI o ENEL a gestire il trading. Se il Governo è d'accordo deve pianificare la logistica e dare le necessarie autorizzazioni" spiega Bottiglieri, senza spaventarsi per l'impegno finanziario. "Il denaro è l'ultimo problema, i soldi non mancano". "Ci siamo rivolti a Scajola affinché venga approvato un piano energetico nazionale definito"

aggiunge Coccia, illustrando i vantaggi di un FSRU rispetto ad un rigassificatore terrestre, non solo in termini economici: "Essendo collocato a circa 15 km dalla costa non vi sarebbero problemi nella scelta della dislocazione, evitando così le opposizioni da sindrome *nimby*. La nave, in quanto tale, seppur ancorata, è mobile e orientabile alle correnti e consente una *security* impensabile a terra".

Altre specifiche tecniche sono fornite da Bottiglieri: "Il progetto prevede che si realizzino contestualmente fino a 3 rigassificatori da 300.000 metri cubi di capacità di stoccaggio, perché sarebbe conveniente sia come prezzo, nettamente inferiore a 1 miliardo di euro complessivo, sia strategicamente, potendo

soddisfare con un'unica operazione i fabbisogni energetici di più zone del paese. L'opera, diversa tecnicamente da quelle in allestimento a Rovigo e Livorno, consentirà l'attracco contemporaneo di due gasiere". Sul cantiere che potrebbe realizzare il progetto, definito "complicato ma molto interessante" anche da Leonardo Lembo (Deiulemar), non sono emerse indiscrezioni, ma Coccia, concludendo, ricorda che "oltre ad un piano in avanzato stato di approvazione in Giappone, l'unico progetto di questa natura al mondo è quello proposto da Samsung per la baia di New York".

Angelo Scorza
Andrea Moizo



Giuseppe Bottiglieri è uno dei protagonisti del nuovo pool armatoriale